

COMMERCIO: ASSOCIAZIONI TOSCANA, LE PROSPETTIVE SONO BUIE (V. 'COMMERCIO: TOSCANA, VENDITE...' DELLE 15.59) (ANSA) - FIRENZE, 13 SET - Prospettive ancora piu' buie per il commercio toscano nel terzo trimestre 2012: e' l'opinione delle associazioni di categoria, dopo il -6% del secondo trimestre. "Basti pensare - ha dichiarato in una nota Massimo Vivoli, presidente di Confesercenti Toscana - solo a quanto hanno pesato gli aumenti dei carburanti, l'Imu sulle nostre abitazioni e sulle aziende, e le altre misure ristrettive messe in atto per arginare la crisi economica e finanziaria". Il dato piu' pesante, ricorda il direttore di Confcommercio Toscana Andrea Nardin, riguarda i negozi di vicinato dei centri urbani: "Qui finora anche chi frequenta abitualmente gli ipermercati acquistava gli oggetti per la cena all'ultimo minuto e, solo per fare qualche esempio, il latte fresco la mattina, il pane toscano fatto come una volta, la gastronomia e la frutta nostrana. Sono le mesticherie che hanno proprio tutto, i negozi di abbigliamento e scarpe con una scelta particolare, le mille botteghe specializzate che e' impensabile spariscano dalle strade e dai vicoli delle citta' e paesi toscani". Secondo Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana. "e' necessario intervenire oggi piu' che mai con iniziative volte a qualificare l'offerta del commercio al dettaglio in Regione, permettendo cosi' una vera crescita dei punti vendita, non basata solo nella competizione sui prezzi", ad esempio "iniziative tese a diffondere e rafforzare i mercati rionali dei prodotti agroalimentari e non agroalimentari". Per Vivoli, in generale, servono "un processo di riduzione del peso fiscale sul lavoro e Pmi a cominciare da una detassazione sulla tredicesima mensilita'".(ANSA). YAD-MU 13-SET-12 16:46 NNN